

RICORSO STRAORDINARIO

AL

CAPO DELLO STATO

per il tramite del

MINISTERO DELL'INTERNO

Il sottoscritto Jacopo ROTHENAISSLER, nato a Mestre Venezia il 9 Settembre 1948 e residente in Muggia, in Strada per Fontanella n.12 in proprio e nella sua veste di legale rappresentante pro tempore dell'Associazione IMPRONTA eleggendo domicilio presso la sua residenza in Muggia, Strada per Fontanella 12

Presenta ricorso nei confronti del

COMUNE di MUGGIA, in persona del Sindaco in carica con sede presso il Municipio di Muggia, Piazza Marconi

nonché nei confronti di

AUTORITA' PORTUALE di TRIESTE in persona del suo Presidente protempore rappresentata e difesa dall'Avvocatura distrettuale dello Stato ed ivi domiciliata

per l'annullamento

della deliberazione n. 30 dd. 30 aprile 2009 del Comune di Muggia che ha approvato il raggiungimento delle intese fra Autorità Portuale di Trieste e Comune di Muggia ai sensi dell'art. 5 dell. L. 84/94 sul nuovo piano regolatore del Porto di Trieste.

oo O oo

in FATTO

In data 30 aprile 2009 il Consiglio Comunale di Muggia è chiamato ad esprimersi sull'intesa con l'Autorità Portuale di Trieste per il nuovo piano regolatore del Porto.

Il parere sull'intesa viene espresso sulla base di elaborati già approvati dal Comitato Portuale con il voto favorevole dello stesso Sindaco del Comune che ne è membro di diritto.

La discussione in Consiglio Comunale si concentra su due aspetti: uno di fatto e relativo alla scelta di destinare un'area portuale all'insediamento di un rigassificatore e il secondo prettamente giuridico, ossia se l'intesa fra Comune e Autorità Portuale debba essere limitata alle aree di comune interesse fra Comune e Porto o possa/debba ricomprendere tutto l'assetto territoriale riorganizzato dal nuovo PRG del Porto.

In sintesi se il Comune di Muggia possa esprimersi su tutto il perimetro dell'Autorità Portuale, e quindi anche su aree d'affaccio sottoposte alla giurisdizione urbanistica del Comune di Trieste o debba limitarsi a prendere in considerazione esclusivamente le aree ricadenti nel Comune di Muggia per la necessaria armonizzazione fra i due strumenti urbanistici (quello del Comune di Muggia e quello del Porto).

Le considerazioni giuridiche e le scelte concrete ovviamente si intrecciano. Il punto dolens è rappresentato dall'ubicazione del previsto rigassificatore che sorgerà su aree portuali ma in stretta

contiguità con aree sottoposte alla giurisdizione del Comune di Trieste.

I ricorrenti imputano al Comune di Muggia una scelta pilatesca che, dietro una non condivisa valutazione giuridica, avvala la scelta urbanistica del rigassificatore trincerandosi dietro al paravento di una inutile mozione “politica”.

Il Consiglio Comunale di Muggia ha respinto a maggioranza e senza discussione due emendamenti avendo il Sindaco posto una questione pregiudiziale, e cioè la asserita impossibilità di porre in discussione proposte che non riguardano il territorio del Comune di Muggia . Nel respingere a maggioranza i due emendamenti che espressamente subordinavano l'intesa con il Porto allo stralcio di ogni ipotesi territoriale di insediamento di un tale impianto energetico, il Consiglio Comunale ne ha approvato la realizzazione, fingendo di esserne contrario ma impossibilitato ad agire per difetto di giurisdizione.

oo O oo

Poiché la delibera è stata approvata sulla base di evidenti falsi presupposti se ne contesta la legittimità sotto il profilo della violazione di legge e di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione della norma.

Nell'ordine:

- 1) il Comitato Portuale è un organismo unico nel quale sono rappresentati sia il Comune di Trieste che il Comune di Muggia;
- 2) il nuovo PRG del Porto è uno strumento unico, sovracomunale, e inviato, nella sua globalità, ai Comuni di Trieste e Muggia per le intese previste dall'art. 5, comma 3, della L. 84/94;
- 3) tutto il territorio portuale è suddiviso in settori (o se si preferisce zonizzazioni) caratterizzati da previsioni unitarie di sviluppo;
- 4) il settore "V. Punto Franco Olii Minerali, Canale Industriale e Valle delle Noghere è un settore unitario che ricomprende aree che ricadono sia nel perimetro del Comune di Trieste che del Comune di Muggia.
- 5) Il nuovo PRG richiama – nelle norme attuative – i riferimenti normativi. Essi sono la L. 84/94 e le "linee di indirizzo emanate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti" in data 15.10.2004.
- 6) Riferendosi alle linee guida (elaborate da una Commissione nominata con DM 11680 del 10.7.2003 e 735 del 19.1.2004) esse affermano (pagina 17) che la valutazione riguarda la sostenibilità ambientale e sociale degli interventi stessi e la loro fattibilità tecnicoeconomica. La dizione "sostenibilità" va intesa nell'accezione prevista

dalla normativa nazionale ed europea fra cui, espressamente, la richiamata (pagina 30) direttiva 2001/42/CE che prescrive la cd “valutazione di impatto ambientale strategica”.

- 7) Già questi primi riferimenti rendono evidente l'erroneità dell'impostazione voluta e adottata dal Comune di Muggia che, per un mal inteso spirito vassallo nei confronti del Porto, ha preferito rinchiudere la sua valutazione in un ambito municipalisticamente autarchico come se fossero ininfluenti per lo sviluppo e il futuro del Comune scelte strategiche di carattere territoriale che, seppur ricadenti direttamente sul Comune di Trieste, avranno comunque una ricaduta significativa sulla sostenibilità ambientale di tutto il territorio comunale. Basti citare i nodi della viabilità, delle reti infrastrutturali, e perché no dello stravolgimento dell'ambiente marino e dell'affaccio della città sul mare che verrà completamente interclusa dai 2 milioni di metri quadri di interramenti previsti.
- 8) Riprendendo il filo dei richiami normativi risulta di tutta evidenza come l'intesa fra Autorità Portuale e Amministrazioni Comunali rappresenti il punto nodale di tutta la procedura. Un'intesa che non può essere spezzettata, frazionata e limitata a marginali armonizzazioni degli strumenti urbanistici evitando nel

contempo di esprimerla su scelte strategiche. Un'intesa, cioè che deve ricomprendere tutto lo strumento urbanistico nel suo complesso perché solo da una valutazione globale trovano rispetto i dettati normativi sullo sviluppo sostenibile e possono essere rese omogenee e funzionali le reti ed i sistemi di collegamento che, soprattutto in un'area ristretta come la provincia di Trieste, non possono essere valutate esclusivamente in segmenti parziali.

- 9) L'intesa rappresenta pertanto un vincolo per tutte le amministrazioni coinvolte. Essa è obbligatoria e nel caso di difformità fra strumenti urbanistici comporta la necessità di apportare le modifiche alla proposta di piano portuale e/o adottare le conseguenti varianti ai PRG vigenti. Leggiamo concretamente questa affermazione: il Comune di Muggia ha affermato – violando la legge – che non è di sua competenza l'intesa sulle aree energetiche perché riguardano il Comune di Trieste ma nello stesso tempo dovrà rendere omogeneo il suo PRG (perché l'intesa l'ha data!) al tracciato di una nuova viabilità principale parallela alla SS 15 e ad una nuova viabilità secondaria lungo il canale navigabile con l'immissione alla Grande Viabilità tramite lo svincolo di via Caboto. Ha chiuso un occhio sulla questione principale ma,

implicitamente se ne è addossata le conseguenze. Potrà dire di non avere potuto dire di no al rigassificatore perché non ricadente sul suo territorio, voterà proclami e mozioni d'ordine, ma si è già impegnata, oggi, alla realizzazione di quel corredo necessario di collegamenti e infrastrutture.

10) L'intesa, infatti, cristallizza il punto d'equilibrio fra le differenti esigenze del porto e dell'ambiente urbano e non è, pertanto, riferibile solo alla strategia generale di sviluppo del sistema portuale ma deve riguardare specificamente la perimetrazione dei diversi ambiti e l'assetto e l'uso delle aree di interesse comune.

11) E' la stessa normativa a prevedere che il mancato perfezionamento dell'intesa impone la convocazione di apposita Conferenza dei Servizi con la partecipazione di tutte le realtà territoriali interessate. La stessa soluzione legislativa al mancato raggiungimento dell'intesa fra un Comune e l'Autorità Portuale comprova quanto erronea sia la posizione del Comune di Muggia che non ha inteso esprimersi su ciò che ritiene estraneo ai propri confini.

In conclusione

Il voto "d'intesa" del Consiglio Comunale di Muggia espresso con la deliberazione n. 30 adottata il 30 aprile 2009 è stato viziato da valutazioni di inammissibilità che ne viciano la legittimità.

Se il Comune avesse votato l'intesa così come proposta dal Sindaco nulla da dire: si sarebbe trattato di una legittima espressione di volontà.

Ma non l'ha potuto fare perché il voto negativo è stato espresso su un elemento pregiudiziale illustrato allo stesso Consiglio dal Sindaco e da un assessore della sua giunta.

Si è trattato di una motivazione illegittima che, in quanto tale, ha viziato l'iter argomentativo e decisionale.

Per i motivi di illegittimità espressi si chiede pertanto che l'ill.mo Capo dello Stato, acquisito il parere del Consiglio di Stato in sede consultiva, voglia annullare l'impugnato provvedimento amministrativo.

In via istruttoria si chiede l'ordine di deposito al Comune di Muggia della deliberazione impugnata e del processo verbale della seduta.

Si allega copia dell'atto impugnato.

ISTANZA DI SOSPENSIVA

I ricorrenti rilevano che in un processo così delicato di formazione del nuovo strumento urbanistico portuale l'accertamento dell'illegittimità dell'intesa espressa potrebbe determinare grave danno agli interessi pubblici e da qui la necessità che in presenza di fumus sulle ragioni giuridiche dei

ricorrenti l'illustrissimo MINISTRO DELL'INTERNO voglia sospendere l'atto impugnato anche per consentire all'Amministrazione la corretta formulazione ed evitare che vi siano ritardi e conseguenti danni alla stessa Autorità Portuale. Si chiede pertanto un provvedimento di sospensiva della deliberazione impugnata .

In Muggia, 14 luglio 2009

Jacopo ROTHENAISSLER

Associazione IMPRONTA